

Passaggi generazionali, sopravvive solo un'azienda su 10

MONTEBELLUNA. Negli ultimi anni si sono moltiplicate le misure per favorire il ricambio generazionale in agricoltura, dai mutui a tassi zero alle agevolazioni per l'acquisto e la vendita dei terreni. Un passaggio ritenuto molto critico nel ciclo di una vita di un'azienda, in particolare per le tante piccole e medie imprese del nostro territorio, di cui 9 su 10 sono a conduzione familiare. Eppure la maggior parte di esse sarà costretta, prima o poi, ad affrontare il delicato momento, che segna il passaggio di mano delle tenute agricole dai fondatori alla generazione emergente. E bisogna essere preparati a farlo. Di questo si parlerà nel convegno "Passaggio generazionale e protezione del patrimonio", che si svolgerà oggi alle 17 a Villa Serena di Montebelluna, dove si tratterà di trust, donazioni e altri strumenti a sostegno degli imprenditori agricoli con i commercialisti Massimo Tesser, Luigi Terraglio e Nicoletta Gallina. Il convegno, promosso da [Confagricoltura](#) Treviso in collaborazione con lo Studio Partes e il patrocinio della Camera di Commercio, affronterà le potenzialità di alcuni strumenti fiscali e giuridici, che potrebbero supportare in modo importante la pianificazione delle aziende nella protezione del patrimonio.

Ad oggi, nella Marca, la percentuale delle imprese che supera il primo passaggio generazionale varia tra il 25 e il 31%, numeri che si dimezzano nel secondo passaggio generazionale, scendendo a percentuali tra il 9 e il 15%. Solo un'azienda su 10, dunque, sopravvive alla terza generazione. La durata media per il passaggio di mano del patrimonio familiare è di 3 anni e mezzo. In media sono 3,5 i membri della famiglia che vengono coinvolti. Il passaggio generazionale richiede il trasferimento di know how e valori da parte del fondatore, che spesso riveste un ruolo decisivo e non facilmente replicabile all'interno dell'azienda.

